

Lettera aperta dei Cerretani che desiderano uno sviluppo onesto ed armonico del Serit al Sindaco, alla Giunta Municipale, ai Consiglieri Comunali ed a tutte le Forze politiche democratiche di Treviglio.

### La convocazione

Venerdì 3 giugno 2005 nell'Oratorio di Castel Cerreto si è tenuta una riunione sul "Contratto di Quartiere-Castel Cerreto" a dire poco alquanto strana. Strana è la modalità di convocazione: un'associazione, a nome e per conto del Sindaco di Treviglio, invitava la popolazione del "Serit" a discutere del futuro della frazione. Forse il Comune di Treviglio non dispone più di una stamperia comunale e non ha più fondi e mezzi per affiggere una decina di manifesti di convocazione dei residenti nella Frazione?!? Può esservi anche chi, per i più svariati motivi, non si riconosce in questa "particolare" associazione. E' una scorrettezza di metodo, ma passi. Ben più strani dei modi sono invece i tempi della convocazione. La popolazione del Cerreto viene consultata sul Contratto di Quartiere-Castel Cerreto dopo che il progetto è già stato da mesi steso, inoltrato ed approvato dalla Regione. E' il caso di dire che correttezza e democrazia sono «morte e defunte»! Però, anziché i Cerretani, sono state consultate ed interessate al Contratto le cooperative Cos di Milano, Arche' di Crema, Il Seme di Castelleone, l'Associazione Fraternalità di Crema e l'Associazione Casa Amica di Bergamo.

### L'argomento

Ma rivolgiamo ora tutta l'attenzione al Contratto di Quartiere-Castel Cerreto. Un Cerretano, ha avuto tempo e voglia di studiare per benino, dietro le parolone ed i fumi socio-intellettuale-chic, l' "imaginifico": accorciamo ed intendiamo d'ora in poi, per comodità, con questo solo aggettivo sostantivato la troppo lunga dizione Contratto di Quartiere-Castel Cerreto. D'Annunzio ci perdonerà, ma per davvero non sappiamo con quale unico aggettivo definire il Contratto di Quartiere-Castel Cerreto. Chi ha studiato e sviscerato l' "imaginifico" è un Cerretano a cui gravi motivi di salute hanno impedito di partecipare alla riunione del 3 giugno. Ad Ermanno Riganti, sindaco di Treviglio per dieci anni, perché di lui si tratta, abbiamo chiesto in prestito la lapidaria frase con cui chiude la sua dettagliata relazione scritta sull' "imaginifico":

« ..... Il risultato finale è la creazione di un ghetto, di oltre cento alloggi, abitati da povera gente ed extracomunitari, con servizi e strutture inutili, costose e ingestibili » Grazie Ermanno per la chiarezza!

## La Fondazione Istituti Educativi

Ritorniamo alla riunione del 3 giugno. Presiedono il Sindaco e il progettista dottor arch. Antonio Maraniello, moderatore P. Scarpellino. Fin dalla prolusione iniziale Giorgio Zordan fa rilevare incidentalmente che la Fondazione Istituti Educativi, proprietaria delle aree e costruzioni toccate dall' "imagnifico", nutre riserve e preoccupazioni. A dire il vero (ma proprio tutto il vero!) solo se dei prudenti ed avveduti amministratori, quali sono il Presidente ed i Consiglieri della Fondazione, si trasformassero all'improvviso in folli e scriteriati gestori, potrebbero impegnarsi a che:

- I. La Fondazione sborsi € 735.150,00 per costruire una nuova scuola materna (con forse un parziale finanziamento regionale). Quando alla Frazione funziona già una scuola materna, peraltro da pochissimo ristrutturata;
- II. siano vincolati edifici e terreni di proprietà della Fondazione a funzioni di scala urbana (musei, laboratori, etc.), la cui realizzazione e gestione è affidata a nebbiose, non definite e molto future intese;
- III. vengano ceduti gratuitamente, in uso, al Comune di Treviglio l'edificio ospitante l'attuale scuola materna, e svariate altre costruzioni ed aree;
- IV. la Fondazione spalanchi il portafoglio e tragga fuori qualche milioncino di euro per edificare, ristrutturare ed affittare gli alloggi a canoni forzati;
- V. la Fondazione si accoli la manutenzione degli erigendi stabili in cambio della problematica riscossione dei canoni d'affitto "moderati" e/o "sociali".

## La Regione

Il Presidente della Regione Lombardia Formigoni, sul sito ufficiale regionale, definisce così i Contratti di Quartiere: "... uno strumento originale ed innovativo che mira alla riqualificazione sociale ed edilizia dei quartieri popolari. Rispondiamo così alla sfida di rendere questi Quartieri, spesso caratterizzati dal degrado e da una situazione di insicurezza diffusa, veramente integrati nella città e nei contesti urbani ai quali appartengono".

Probabilmente il Contratto di Quartiere applicato a città come Milano, Cinisello Balsamo, Busto Arsizio o Cremona, sortisce gli effetti auspicati dal Presidente, ma applicato ad una piccola Frazione certamente è un assurdo.

Forse occorre anzitutto informare il Sindaco di Treviglio ed il Progettista che è assai deviante assimilare una Frazione tout-court ad un quartiere. La Frazione di un Comune si identifica (si consultino manuali urbanistici e dizionari) come un nucleo abitato che si differenzia nettamente dal capoluogo: infatti non c'è bisogno di aerofotogrammetria per vedere come l'Serit sia ben distaccato geograficamente da Treviglio.

## Il Comune

Ma certamente l'Amministrazione Comunale e/o il Progettista ritenevano che per ben integrare Cerreto a Treviglio si doveva procedere ad un radicale cambiamento etnico-culturale della popolazione residente. Ci chiediamo seriamente se sussista da parte di qualcuno nel Palazzo Municipale un intento punitivo nei confronti del Cerreto.

O forse che, concentrando al Serit tutti i possibili parametri di edilizia sociale, si libererà conseguentemente tutta Treviglio per almeno due secoli dagli obblighi di edilizia sociale e caritativa? Allora sì, altro che grattacieli: il "101" di Taipei sarà una sciocchezza in confronto all'innalzamento edilizio trevigliese! Fatto sta che al Cerreto, fuorché l' "imaginifico", nessun individuo potrà mai più costruire manco un pollaio, che diciamo un pollaio, un castello di sabbia, che diciamo un castello di sabbia, manco un castello di carte da briscola "in secula seculorum".

L'architetto Maraniello, progettista del "imaginifico", nella riunione dell'ormai celebre 3 giugno, ha affermato dal palco, con buona retorica ed approssimativa conoscenza storica, (ignorando l'alacrità, ad esempio di certi imperatori romani o di un Sisto V oppure di un Mussolini), che ci si trova all'avvio del più grande progetto di riqualificazione urbana mai fatto in Italia. Sarà anche vero. Per quanto ci riguarda affermiamo più semplicemente che finora al Cerreto di urbano, grazie al Cielo, c'è ben poco ( intendiamo, sia chiaro i palazzi e non il galateo: i nostri muri del resto non sono imbrattati da volgarità e scempiaggini, come altrove) e che con l' "imaginifico" ci troviamo invece davanti ad uno stravolgimento ed annientamento di una realtà abitativa che meriterebbe, per la rilevanza ecologica e storico-agricola, ben altre "attenzioni" urbanistiche di questo, a nostro parere scriteriato intervento. Assai curioso è che la stranezza, o quantomeno la singolarità dell'"imaginifico", sia stata fatta rilevare dallo stesso Dirigente della Ripartizione dell'Urbanistica di Treviglio, quando dal palco predetto ha detto chiaro e tondo che Treviglio è l'unico Comune di 26.000 abitanti premiato della Regione con un Contratto di Quartiere. Facciamo gradi sforzi di fantasia, ma ci sfugge la congruità di applicare un Contratto di Quartiere ad una Frazioncina di manco 400 abitanti.

## I servizi

Sempre ricordando l'appassionato intervento dell'Architetto, che, detto per inciso, è passato da un vocale "pianissimo" iniziale ad un "acuto" finale, abbiamo trasecolato allorché ha affermato di aver preso contatti con la Biblioteca Civica di Treviglio per la realizzazione di una biblioteca al Cerreto: ma se già esiste nella Frazione una biblioteca funzionante dal lontano 1967 che, da pochi anni, è stata anche rinnovata ed arricchita con computer e tutto il resto, ubicata nell'ex scuola elementare. Ma cosa si inventa: l'acqua calda?

Ancor più perplessi siamo rimasti quando sempre lo Stesso, dopo un peana inneggiante al recupero delle emergenze storiche del Serit, ha informato i Cerretani che l'asilo d'infanzia "Emilio e Costanzo Piazzoni" fondato nel 1888, appena ristrutturato, sarà sostituito da una nuova scuola materna (forse disegnata riecheggiando "Guerre Stellari 4", vista la pretenziosa forma modulare tipica, evidentemente, dell'antica architettura contadina cerretana!). Chissà come verrà fuori poi il museo, dato che gli edifici di più pregnante valore edilizio e storico (leggi ad es. la Corte Padronale con torrione del secolo XVI ed annessa ghiacciaia, oppure l'antico cortile dei Giuseppini), sono semplicemente ignorati ed abbandonati al proprio vuoto destino dall'"imaginifico" e si sono preferiti capannoni in prefabbricato costruiti nel 1960/70, adibiti a stalle, privi di benché minimo valore architettonico e di un briciolo di storia. Certamente saranno spianati e sostituiti da fantasiose invenzioni pari alla scuola materna.

## Il Bilancio comunale

Giustamente nell'assemblea all'Oratorio si sono sentite anche le remore e riserve dei rappresentanti del Quartiere Nord di Treviglio e degli ecologisti presenti in sala. Non si pensi infatti che l' "imaginifico" (il Contratto di Quartiere unico in Italia ed al mondo ad essere impiantato in mezzo ai prati) non abbia conseguenze anche su tutta la città di Treviglio. La Regione finanzia in parte, ma non tutto il Contratto. Quale sostanziosa fetta occorrerà vincolare fin dal prossimo Bilancio di previsione comunale 2006, per proseguire poi nei prossimi 5-7 anni ed oltre per la compartecipazione a questo infortunio urbano? Vediamo e piangiamo, perché i soldi saranno estorti dalle tasche di tutti i cittadini con l'incremento dei balzelli comunali. Si desume dal Protocollo d'intesa che al Comune di Treviglio spetta:

- I. Realizzare tutte le opere di urbanizzazione primaria e questo entro la fine lavori del primo edificio avviato.
- II. Rinunciare, data la natura del Contratto di Quartiere, ad ogni entrata derivante da oneri urbanizzativi.
- III. Ristrutturare a suo totale onere l'edificio da adibire a centro sociale con micronido (proprio non si capisce il perchè di questo "micro", vista la futura prolificità della Frazione!) e successivamente gestirlo.
- IV. Ristrutturare gli edifici destinati a funzioni di scala urbana (museo, laboratori, etc.) e poi gestirli. Noi ci siamo chiesti quando questo IV punto sarà realizzato. Invano abbiamo consultato la sfera di cristallo. Sappiamo però con esattezza che a maggio 2006 si principierà a costruire i primi 40 appartamenti, a cui la sfera di cristallo ci ha detto che seguiranno tanti altri nel 2007, nel 2008, nel 2009, nel 2010 e via col cemento!
- V. Ristrutturare gli edifici esistenti al fine di realizzare gli impianti tecnologici che riscaldano l'acqua da 16 a 22 gradi per il teleriscaldamento, così ha assicurato il progettista. Poi a noi, attuali residenti del Cerreto, toccherà l'onere di portarla ai 40/45 gradi rifacendo ex novo i nostri impianti (tanto,

sicuramente, le spese ce le pagheranno o il Comune o il Sindaco o Blue Meta o la Befana: è sufficiente scegliere uno di questi, così pensavamo noi, matoc del Serit, e invece no!).

Il nostro Sindaco è stato un magnifico Preside di un istituto tecnico commerciale. Avrò fatto di certo i suoi bei conti. Si sarà resoconto che da subito, se vuole il finanziamento regionale, deve mettere sul bilancio comunale 2006 anche un bel mucchio di euro di suo, cioè del Comune (cioè dei Trevigliesi), oltre agli € 600.000,00 richiesti dal progettista.

### Commissione ed ex-scuola

Stranissimo poi che nell'incontro cerretano né il Sindaco né il Dirigente la Ripartizione Urbanistica abbiano illustrato ai Cerretani gli avveduti pareri espressi dalla Commissione Edilizia sull' "imaginifico"; o forse che non hanno ritenuto opportuno scomodarla e consultarla per un parere preventivo su di uno strumento urbanizzativo così rilevante? Altra domanda che richiede parimenti risposta: perché mai si è totalmente ignorato nel Contratto di Quartiere l'edificio ex scuola elementare del Cerreto, struttura di proprietà comunale, che nella Frazione è già attiva e rispondente alle istanze sociali (biblioteca, seggio elettorale, ambulatorio medico, luogo di aggregazione, parco giochi, etc.) e parimenti si è ignorata l'unica area già di proprietà comunale contigua al condominio comunale? Sarebbe troppo lungo proseguire approfondendo i particolari ed i quesiti suscitati dall'aberrante, a nostro parere, Contratto di Quartiere, che solo nel primo anno affiancherà d'un balzo, ai poco più che 300 residenti, oltre 120 problematici nuovi immigrati, carichi di problemi. Si è almeno per il furto prevista una sezione distaccata dell'ufficio comunale per i servizi sociali e un distacco del Commissariato o almeno una piccola casermetta per la "Benemerita" ?

### Il futuro

Ci preme maggiormente ora rivolgerci alla Giunta, ai Consiglieri comunali ed innanzitutto al signor Sindaco; Lui, che dal palcoscenico del salone dell'Oratorio, sede di tante gaie e drammatiche rappresentazioni, ci ha rivolto il dilemma: <<O questo Contratto di Quartiere o "fà nigot">>! Non scomodiamo Amleto. A noi Cerretani, non interessano i dispendiosi, incerti ed elaborati impianti di teleraffrescamento/teleriscaldamento e l'assurda realizzazione di un ghetto, realtà che pensavamo definitivamente consegnata e condannata dalla storia.

Non interessano né il Contratto "imaginifico" né il nigot, ma urgono ben altre concrete cose. Signor Sindaco, signori Consiglieri Comunali, Forze Politiche Democratiche operanti in Treviglio, invece di impegnare e spendere il denaro

pubblico per realizzare un ghetto di povera gente ed extracomunitari, date mano e pecunia per alcune di queste vere necessità della Frazione:

- A- Si adottino strumenti urbanistici che ci consentano di costruire case per noi stessi, per i nostri figli e per quanti di loro spontanea volontà desiderano abitare al Cerreto, magari ristrutturando gli antichi edifici e ricomponendo la passata fisionomia dell'abitato.
- B- Si emettano ordinanze e regolamenti che tutelino il territorio circostante la Frazione: strade campestri, prati, fossi, piante, rogge, ponendo divieti alle devastazioni che stanno perpetrando i nuovi latifondisti meccanizzati. I quali stanno trasformando l'armonico ambiente agricolo conformatosi in secoli di paziente lavoro della natura e dell'uomo in lande desolate. Li si obblighi al ripristino dell'esistente. Così facendo si creerebbe l'unico vero museo da tramandare alle future generazioni. Non si comprende meglio un' "üscera" attiva in un fosso che rinsecchita in una bacheca?
- C- Venga conservato nella Frazione vicino alla piazza ed alla scuola materna lo spazio verde destinato a sagre e manifestazioni. Lo si attrezzi adeguatamente con servizi e fognature e non si cementifichi un'area preziosa, sfogo verde e vitale anche per la scuola materna, con un edificio dall'inconcepibile struttura, ottima per anonime periferie urbane, ma che non risponde minimamente alla tradizione edilizia del Cerreto.
- D- Si ristrutturino e riqualifichi con adeguati interventi il centro della Frazione: la Corte Padronale con le antiche ghiacciaia e cantina, collocandovi servizi a disposizione degli abitanti della Frazione. Si contribuisca a realizzare mini alloggi per anziani nel cortile adiacente, sede anticamente dell'Istituto dei Padri Giuseppini.
- E- Si costruiscano strutture sportive che ben si collocano nel verde cerretano: campi di calcio attrezzati con spogliatoi e tribune, piste di pattinaggio, campi di pallavolo e beach-volley. Il gioco delle bocce ha una gloriosa tradizione al Cerreto: si dia finanziamento alla realizzazione di un bocciodromo coperto. Tutto questo veramente animerà la Frazione; favorirà l'aggregazione; stimolerà i giovani e gli anziani; promuoverà turismo e commercio e non il ghetto-dormitorio-prigione previsto dal Contratto di Quartiere che sortirà inevitabilmente la fuga dei residenti e dei nativi.
- F- Si realizzino percorsi pedonali e piste ciclabili nella campagna cerretana in piena collaborazione e collegamento con i Comuni limitrofi, Fara, Pontirolo, Arcene, così che per tutti i Trevigliesi, Pontirolesi, etc siano attuati salutari ed utili percorsi. Collegando la Frazione al Quartiere Nord con una pista ciclabile si incrementerebbe l'uso della bicicletta per gli spostamenti quotidiani, riducendo l'impiego dell'automobile e contribuendo ad alleggerire il traffico inquinante sulla via Pontirolo. Saranno così felici anche i Trevigliesi del Quartiere Nord.
- G- Si elimini l'eternit, così cancerogeno, che ancora oggi ricopre tutto il tetto dell'ex scuola elementare e del condominio entrambi di proprietà comunale.

- H- Si sostituisca l'incrocio di via Castel Cerreto con via Pontirolo, segnato da tanti luttuosi incidenti, con una rotatoria.
- I- Si colleghi la Frazione alla rete fognaria comunale.
- L- Si ponga un limite con idonee strutture alle pazze corse sul viale di accesso alla Frazione; e se proprio si vuol completar l'opera, lo si illumini. Si implementi la segnaletica stradale.
- M- Si punisca chi trasforma i campi attorno alla frazione, giorno e notte, in un esorbitante ed eccessivo ricettacolo dei liquami delle porcilaie e stalle circconvicine: più controllo ecologico signor Sindaco!
- N- Si dia idonea dimensione alle strade che collegano la Frazione a Via Guido Reni e Via Canonica. E' semplicemente da delirio il collegamento fra il nuovo sottopasso ferroviario e la Via Ada Negri. Cosa si attende per sistemarlo: il prossimo incidente, magari con il morto?

Si potrebbe proseguire ma ci fermiamo alla lettera alfabetica N.

N come il NO secco e senza alcuna riserva che ribadiamo al Contratto di Quartiere-CastelCerreto. Odioso per noi, Cerretani, oneroso per la Fondazione Istituti Educativi, dannoso per il Comune di Treviglio, ma si può sapere a chi interessa, forse a ... ?? (qui ognuno pensi e ci metta cosa o chi vuole: cane, ciuco, gatto, passerotto, mariuolo, furbastro, grillo, bove, malintenzionato etc. etc.)

I Cerretani che si riconoscono  
nel Comitato per lo sviluppo  
onesto ed armonico del Serit.